

# Nuovo rinvio per Tor di Valle: la decisione finale a gennaio

► Senza ponte di Traiano e svincolo sul Gra, la viabilità andrà in tilt

Slitta ancora il verdetto sullo stadio della Roma a Tor di Valle: la conferenza dei servizi è stata rinviata a settembre, quando se ne aprirà una nuova che avrà tempo tre mesi per esprimersi sul controverso progetto presentato da Eurnova. Sul tavolo pesa la pioggia di paletti e pareri

contrari presentati dagli enti coinvolti. Primo fra tutti il ministero dei Trasporti che si è espresso in modo negativo perché l'opera senza il ponte sul Tevere (che deve essere a carico dei proponenti) e quello dei Congressi (a carico dello Stato) non ha interesse pubblico. Anche il ministero dei beni culturali ha espres-

so perplessità sul progetto e sul vincolo legato alla tribuna dell'ex ippodromo. Dubbi e pareri tecnici che si aggiungono a quelli già depositati da Campidoglio e città metropolitana, anche questi pieni di prescrizioni soprattutto sulla mobilità.

Canettieri a pag. 37

## Tor di Valle, nuovo rinvio: decisione solo a gennaio

► Slitta ancora il verdetto sullo stadio: ► Arriva il parere della Regione: «Restano a settembre la conferenza dei servizi criticità che richiedono approfondimenti»

### IL CASO

Slitta ancora il verdetto sullo stadio della Roma a Tor di Valle: la conferenza dei servizi è stata rinviata a settembre, quando se ne aprirà una nuova che avrà tempo tre mesi per esprimersi sul controverso progetto presentato da Eurnova. Sul tavolo pesa la pioggia di paletti e pareri contrari presentati dagli enti coinvolti. Primo fra tutti il ministero dei Trasporti che si è espresso in modo negativo perché l'opera senza il ponte sul Tevere (che deve essere a carico dei proponenti) e quello dei Congressi (a carico dello Stato) non ha interesse pubblico. Anche il ministero dei beni culturali ha espresso una lunga serie di perplessità sul progetto e sul vincolo legato alla tribuna dell'ex ippodromo. Dubbi e pareri tecnici - che il Governo a guida Pd salta a piedi pari sostenendo addirittura il contrario - che si aggiungono a quelli già depositati da Campidoglio e città metropolitana, anche questi pieni di prescrizioni soprattutto sulla mobilità.

### LA STRATEGIA

Gli uffici della Regione, titolare della conferenza dei servizi, hanno valutato i documenti in-

viati dalle autorità competenti sui cambiamenti al progetto avanzati dai proponenti per superare i vecchi pareri negativi e per adeguare la proposta alle modifiche sul pubblico interesse contenute nella delibera approvata a giugno dal Campidoglio grillino. Il parere che ne è scaturito sottolinea che «rimangono criticità, osservazioni, prescrizioni su aspetti importanti che richiedono approfondimenti progettuali come ad esempio richiesto dal Miact», spiegano dalla Regione. La «nuova conferenza» dei servizi dovrà esprimersi in via definitiva sull'intero progetto, integrato dalle modifiche già recepite ed adeguato in base alle osservazioni delle varie amministrazioni. La nota della Regione mette in fila tutti i problemi, per la verità non inediti, già usciti in queste settimane. Tra le amministrazioni che «segnalano con forza la necessità di rivedere, migliorare, ripristinare opere» la Regione cita «Roma Capitale Dipartimento Mobilità e Trasporti, Città Metropolitana Dipartimento Viabilità ed Infrastrutture Viarie, Regione Lazio Direzione Trasporti e Mit». Non solo, sempre leggendo in controluce la nota arrivata da via Cristoforo Colombo si capiscono meglio le tante ambiguità dell'operazione cal-

cistico-immobiliare di Tor di Valle, anche dopo il dimagrimento del primo «ecomostro».

### LA DELIBERA

L'accordo raggiunto tra la giunta Raggi e i costruttori prevede infatti un minore impatto urbanistico visto che si passa «da 345.000 metri quadrati a 212.000 metri quadrati» ma allo stesso tempo sono precipitati gli investimenti per le opere pubbliche a carico dei proponenti: ovvero da 196 milioni a 86. In questa sforbiciata sono saltati i ponti. Quello sul Tevere, detto di Traiano, e quello dei Congressi. Due infrastrutture ritenute «indispensabili» dal ministero dei Trasporti che in assenza delle quali ha espresso «parere negativo» sull'opera mettendo in discussione anche l'intera pubblica utilità. E quindi la delibera approvata dalla giunta Raggi al posto di quella voluta dall'ex sindaco Ignazio Marino. La partita è ancora aperta. La Regione di fatto prende tempo e la decisione arriverà a gennaio. Praticamente nel bel mezzo della campagna elettorale per le politiche ma soprattutto per l'ente di via Cristoforo Colombo. Un aspetto non secondario che i partiti, Pd e M5S, tengono bene a mente.

### LO SCONTRO

La Regione, guidata dal dem Nicola Zingaretti a caccia della riconferma, dice che sta lavorando «con imparzialità e nel rispetto delle prerogative di ogni soggetto coinvolto, per garantire tempi certi e trasparenza, con l'obiettivo di dotare Roma di una nuova moderna infrastruttura» e «contestualmente, di nuove opere e servizi indispensabili per rendere sostenibile il progetto e necessari

per migliorare la qualità della vita delle persone». Il M5S, dopo aver detto no alle olimpiadi sa che non può perdere questo treno e anche se il progetto è pieno di falle, butta la palla in tribuna. Attaccando il Pd. Il capogruppo M5S Paolo Ferrara, dopo aver chiesto alla Roma di non far entrare nel nuovo stadio i tesserati del Pd, definisce i dem «in stato confusionale», e si riferisce al cortocircuito vis-

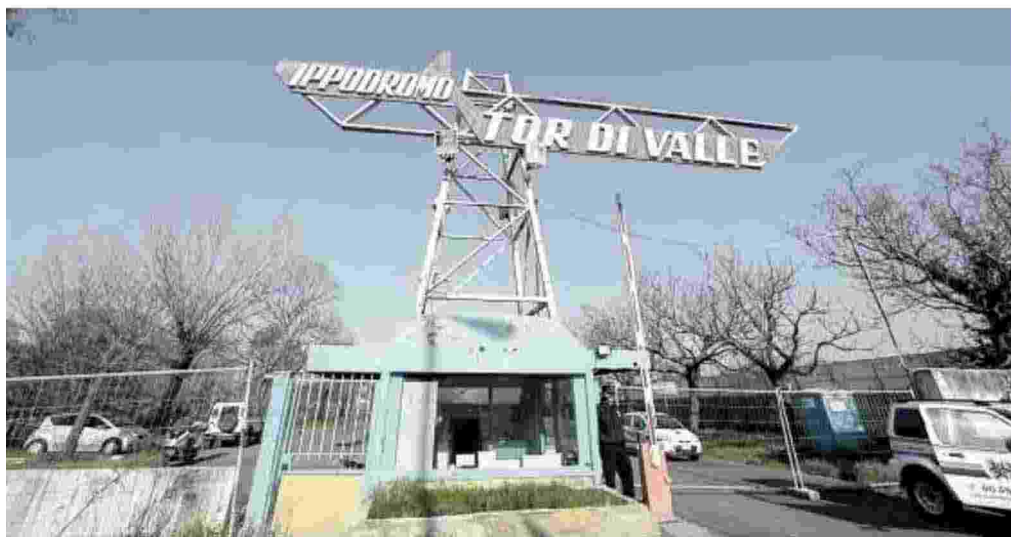
suto in queste a Palazzo Chigi, con le uscite (forzate) del ministro dello Sport Luca Lotti e di quello dei Trasporti Graziano Delrio. Dalla Regione, il capogruppo Pd Massimiliano Valleriani attacca sul «progetto bluff del M5S», perché così, «lo stadio della Roma diventa una cattedrale nel deserto». Lo scontro continua. Ed è solo rinviato a settembre.

S. Can.

**GLI UFFICI DI VIA COLOMBO HANNO VALUTATO TUTTI I DOCUMENTI: ECCO LE PERPLESSITÀ SULL'OPERA**

**LE AMMINISTRAZIONI CHE SOLLECITANO CORREZIONI: COMUNE, CITTÀ METROPOLITANA, MIT E ANCHE IL MIBACT**

**LE PERPLESSITÀ PER LA CANCELLAZIONE DEGLI ATTRAVERSAMENTI PER LE AUTO SUL TEVERE E SULLA ROMA-FIUMICINO**



ingresso dell'area di Tor Di Valle

## Tutti i dubbi



## Mobilità

Le criticità principali relative al nuovo progetto dello stadio della Roma riguardano l'adeguamento dell'asse via del Mare-Ostiense.



## Infrastrutture

Le criticità evidenziate dallo Stato riguardano il ponte di Traiano, che insieme al futuro Ponte dei Congressi dovrebbe agevolare in flussi in entrata e in uscita nella nuova struttura.



## Cubature

Nell'ultima delibera dello scorso giugno, via le tre torri, i grattacieli Libeskind e un taglio delle cubature di circa la metà sul progetto originario, che prevedeva quasi un milione di metri cubi di cemento.